

## Attilio Ferrari

Laureatosi a Torino nel 1964 con una tesi sulla teoria della relatività generale applicata alla modellistica dei quasar, si è specializzato presso la Princeton University e il Massachusetts of Technology. È stato inoltre Visiting scientist al Max-Planck Institut fuer extraterrestrische Physik di Garching, all'Institute of Astronomy della Cambridge University (UK), al Center for Astrophysics dell'Harvard University, alla University of California at Irvine, allo Space Telescope Science Institute di Baltimore.

Le sue ricerche sono rivolte allo studio teorico di processi di plasma in condizioni astrofisiche; ha dato importanti contributi nell'interpretazione dei processi di accelerazione di particelle nelle magnetosfere delle pulsar e della fenomenologia ed energetica delle radiosorgenti extragalattiche e dei nuclei galattici attivi. È stato uno dei pionieri nell'applicazione delle tecniche di simulazione numerica in problemi di astrofisica con lo sviluppo di codici numerici idrodinamici e magnetoidrodinamici. Ha fondato il gruppo teorico di astrofisica dei plasmi all'Università di Torino.

È professore ordinario di Astronomia presso l'Università di Torino dal 1985, ed è stato direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino dal 1985 al 2001; ha trasformato l'Osservatorio introducendo importanti ricerche teoriche e osservative in astrofisica extragalattica, cosmologia e astrometria, e avviando laboratori di tecnologia per l'astronomia da Terra e dallo spazio. Dal 2000 al 2003 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Dal 2003 è membro del Comitato paritetico tra l'Istituto Nazionale di Astrofisica e il Piano Nazionale per la Ricerca in Antartide per sviluppare attività osservative alla base permanente Italo-francesca Station Concordia a Dome C.

Nel campo dell'astrofisica spaziale, ha fondato, riunendo i gruppi spaziali delle Università di Catania, Firenze, L'Aquila, Milano, Roma I, Roma II, Torino e Trieste e l'Istituto Nazionale di Astrofisica, il Consorzio Interuniversitario di Fisica Spaziale, di cui è direttore dal 1990. Ha collaborato a varie missioni spaziali per la programmazione scientifica e l'interpretazione teorica delle osservazioni, con particolare riguardo alla missione italiana SAX. Attualmente collabora all'utilizzazione scientifica delle missioni AGILE e GLAST per osservazioni delle sorgenti gamma.

È socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, membro della Società Astronomica Italiana, della Società Italiana di Fisica, dell'International Astronomical Union, della European Astronomical Society, dell'Harvard College Observatory, del FLASH Center della University of Chicago.

È il coordinatore di un protocollo di collaborazione scientifica in astrofisica e fisica cosmica tra l'Università di Torino e l'Enrico Fermi Institute della University of Chicago. In tale veste dal 1997 è professore visitatore presso il Dipartimento di Astronomia e Astrofisica della University of Chicago, ove tiene annualmente corsi e seminari, oltre a seguire tesi di dottorato su temi di astrofisica dei plasmi.

È il responsabile del settore astrofisico del progetto europeo HPC-Europa, Pan-European Research Infrastructure on High-Performance-Computing.

È autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste internazionali, vari articoli di rassegna, tre volumi di conferenze. Ha tenuto conferenze scientifiche a Firenze, Roma, L'Aquila, Princeton, Madison, Chicago, Berkeley, Muenchen, Leeds, Bruxelles, Charlottesville, Los Alamos, Minneapolis.

È attivo nella comunicazione scientifica, ed è stato l'ideatore e realizzatore del Parco Astronomico INFINI.TO a Pino Torinese.